



Fondazione
BCC Pordenonese

**Vicini alle persone
delle nostre Comunità
con azioni a sostegno
di iniziative per**

**SALUTE ED ASSISTENZA
ISTRUZIONE E FORMAZIONE
VOLONTARIATO SOCIALE
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

RELAZIONE ATTIVITA'

ANNO 2025





LETTERA DEL PRESIDENTE

È con un profondo senso di responsabilità e orgoglio che introduco la Relazione Sociale dell'anno appena concluso.

*Documentare l'attività della **Fondazione BCC Pordenonese** non significa solo elencare numeri o contributi erogati, ma raccontare la storia di un legame indissolubile con la nostra comunità.*

Il 2025 è stato un anno di consolidamento e ascolto.

- **Sostegno alle fragilità:** Abbiamo intensificato gli interventi a favore delle famiglie e dei soggetti più vulnerabili.
- **Cultura e Istruzione:** Siamo stati al fianco delle scuole e delle associazioni culturali, convinti che l'investimento nel sapere sia l'unico vero antidoto all'incertezza.
- **Salute e Territorio:** Abbiamo sostenuto progetti di prevenzione e potenziamento delle strutture locali, garantendo che la vicinanza della nostra BCC si traducesse in benessere tangibile per i cittadini.

*Il nuovo anno si presenta carico di opportunità ma anche di complessità crescenti. Il **2026** ci vedrà protagonisti di un'evoluzione strategica nel nostro modo di sostenere il territorio.*

*La sfida principale sarà la **promozione dei nuovi bandi di contributo**. Non si tratterà solo di distribuire risorse, ma di stimolare la progettualità. Vogliamo passare da un modello di assistenza a un modello di **generatività sociale**.*

*Il nostro impegno per il 2026 è quello di essere non solo finanziatori, ma **compagni di viaggio** di chiunque abbia un'idea valida per rendere i nostri territori posti migliori in cui vivere e crescere.*

Nulla di quanto esposto in questa relazione sarebbe stato possibile senza la sinergia con la BCC Pordenonese e Monsile, che con la sua solidità garantisce linfa vitale ai nostri sogni.

Un ringraziamento sincero va ai membri del Consiglio di Amministrazione, all'Organo di Indirizzo e a tutto il personale per la dedizione e la professionalità dimostrate.

Il Presidente

Mauro Verona

LA GENESI

Leggendo la Carta dei Valori definita il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali all’art. 1 troviamo scritto: primato e centralità della persona.

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all’attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

Sono sicuramente questi i principi che hanno guidato la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese a volere fortemente la nascita della propria Fondazione e, nel momento della sua costituzione il giorno 30 marzo 2012, a darle praticamente lo stesso nominativo FONDAZIONE BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE per rimarcare ancor di più il vincolo che esiste tra banca e territorio attraverso un nuovo ente che costituirà maggior garanzia di impegno nel sociale.

Infatti se andiamo a leggere il primo articolo dello statuto della Fondazione troviamo indicato: La Fondazione mira a conservare nel tempo gli scopi di mutualità, altruistici e di sostegno e promozione del territorio, propri in origine della Cassa Rurale ed Artigiana di Pravisdomini, della Cassa Rurale ed Artigiana di Azzano Decimo e della Cassa Rurale ed Artigiana di San Quirino.

I campi in cui intervenire sono molteplici e lo statuto della Fondazione ne ha previsti parecchi spaziando dalla famiglia ai giovani, dall’educazione e istruzione al volontariato, dalla protezione civile alle attività sportive.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Socio Fondatore

Il socio fondatore della Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese è la BCC PORDENONESE ora BCC PORDENONESE E MONSILE.

L’Organo di Indirizzo 2024-2027

Ada TOFFOLON
Alessandro DARSIE’
Andrea RIZZETTO
Angelo MAGAROTTO
Angelo VIDOTTO
Antonio ZAMBERLAN
Daniele MARINI
Erika BIASUTTI
Francesca MARAFATTO
Gabriele MATTIUZZO
Gianfranco ROS

Giovanni MANILDO
Giuseppe AMADIO
Graziano BOLZON
Laura DALLA TORRE
Lauro SACILOTTO
Leopoldo DEMO
Maria Gabriella RAPINI
Mauro POZZEBON
Michele SASSU
Primo PEROSA
Raffaele MONTAGNER
Riccardo MORO
Stefania AGNOLON
Stefano PEZZUTTO
Zeudi POLARTI

Il Consiglio di Amministrazione 2024 - 2027

Mauro VERONA	PRESIDENTE
Anna CORO'	VICEPRESIDENTE
Annarosa MARTEL	CONSIGLIERE
Eros PRIVIERO	CONSIGLIERE
Francesco SALVADORI	CONSIGLIERE
Gianfranco SCHIAVA	CONSIGLIERE
Sergio BOLZONELLO	CONSIGLIERE

dott. Stefano Mainardis	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
dott. ssa Francesca Ferraro	COMPONENTE EFFETTIVO
dott. Marco Parpinel	COMPONENTE EFFETTIVO
dott. Vasco Bernardis	COMPONENTE SUPPLENTE
dott.ssa Micaela Testa	COMPONENTE SUPPLENTE



LE FINALITA'

La Fondazione persegue il miglioramento delle condizioni morali, culturali, psicofisiche, ambientali ed economiche delle persone appartenenti alle comunità locali attraverso il sostegno di iniziative aventi riferimento ai seguenti 4 macro settori.

SALUTE ED ASSISTENZA

La FONDAZIONE BCC PORDENONESE ETS, ente riconosciuto dalla Prefettura, vuole dare stabilità patrimoniale e una garanzia operativa alla mission portata avanti fino ad oggi dalla San Pietro Apostolo con i suoi oltre 400 volontari che giornalmente operano con entusiasmo nelle 15 associazioni coordinate trasportando migliaia di persone verso i centri ospedalieri della Regione e anche oltre.

Vuole essere attenta alle esigenze del territorio in campo medico soprattutto rivolgendo il proprio sguardo verso le categorie più deboli, partecipando all'acquisto di attrezzature mediche sempre più all'avanguardia per i centri ospedalieri della provincia, scommette in un futuro bisognoso sempre più di solidarietà umana ed è pronto ad impiegare prima di tutto risorse umane e poi risorse finanziarie perché coloro che sono in difficoltà.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione Bcc Pordenonese ha il dovere morale di pensare al domani e per fare questo investe sui giovani. Un detto popolare dice che se pensi per 1 anno semini in un campo di grano, se pensi per 10 anni planti un bosco, se pensi per 100 anni costruisci una scuola.

La costruzione degli edifici non è compito della Fondazione ma la formazione delle nuove generazioni è un campo in cui investire parecchie risorse in modo da avere un domani ricco di speranza. La Fondazione Bcc Pordenonese scommette sui giovani ed è al loro fianco con progetti che aiutino i nostri ragazzi a scoprire i propri talenti e a metterli al servizio delle nostre comunità.

VOLONTARIATO SOCIALE

Uno dei principi stabiliti dall'articolo 2 dello Statuto è la coesione sociale.

Preciso obiettivo della Fondazione è conservare nel tempo, quale interprete dei principi ispiratori dell'attività della BCC, gli scopi di mutualità, altruistici e di sostegno e promozione del territorio, propri in origine della Cassa Rurale ed Artigiana di Pravisdomini, della Cassa Rurale ed Artigiana di Azzano Decimo e della Cassa Rurale ed Artigiana di San Quirino, finalizzati al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle persone appartenenti alle comunità locali.

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le esigenze del nostro territorio sono notevoli e variegate, le difficoltà che la crisi economica ha accentuato sono ben visibili; in questo contesto la Fondazione BCC Pordenonese mette a disposizione del proprio territorio le risorse in suo possesso per essere uno strumento capace di raggiungere il maggior numero di persone.

La Fondazione vuole soprattutto essere un soggetto propositivo per consolidare quei valori fondanti di una società civile, di una comunità di uomini, valori che talvolta sono stati smarriti ma che possiamo ritrovare quanto prima, mettendo l'uomo e la famiglia al centro di ogni nostro progetto.

LE LINEE STRATEGICHE e SETTORI D'INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2024-2027

- ✓ ASSISTENZA AGLI ANZIANI e alle PERSONE prive in tutto o in parte di autonomia, anche mediante il sostegno a istituti o istituzioni con specifiche finalità assistenziali, inclusa l'accoglienza residenziale;
- ✓ EDUCAZIONE, ISTRUZIONE e FORMAZIONE;
- ✓ VOLONTARIATO;
- ✓ Crescita, promozione culturale e formazione dei GIOVANI;
- ✓ PROMOZIONE e VALORIZZAZIONE del TERRITORIO;
- ✓ SALUTE pubblica e RICERCA scientifica;
- ✓ PARTECIPAZIONE in istituzioni finanziarie anche internazionali con finalità di solidarietà e miglioramento delle condizioni sociali delle comunità locali;
- ✓ FAMIGLIA e VALORI connessi;
- ✓ CRESCITA e assistenza dei GIOVANI;

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi che la Fondazione BCC Pordenonese si prefigge sono quelli di cogliere tempestivamente queste esigenze e di garantire la massima efficacia nell'impiego delle risorse a disposizione, con un'attenzione particolare ai settori: SOCIALE, EDUCATIVO e FORMATIVO, SANITARIO.

La Fondazione grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile, socio fondatore, e alle donazioni ricevute da privati, ha indirizzato il proprio impegno prevalentemente all'assistenza ad anziani e disabili, con la gestione dei servizi di trasporti sociali e di sportelli di amministratori di sostegno; ai giovani, favorendo iniziative in campo educativo e formativo; alla generalità, privilegiando interventi in campo sanitario e sociale, con una attenzione alle povertà alimentari e sociali presenti nel nostro territorio.

AMBITO SOCIALE

Assistenza Anziani e Persone in stato di disagio

La Fondazione Bcc Pordenonese ETS ha proseguito, in qualità di soggetto capofila, il servizio di trasporto sociale di persone in stato di bisogno nei territori in cui opera: con il Servizio Sociale dei Comuni Sile-Meduna di Azzano Decimo, con il Servizio Sociale dei Comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, con il Comune di Zoppola e con il Comune di Cordenons.

L'attività è stata svolta con la preziosa collaborazione di ben oltre 450 volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo e delle locali associazioni di volontariato che si sono messi a disposizione degli utenti bisognosi di trasporti sociali verso le strutture ospedaliere, centri sociali e di aggregazione di tante persone anziane, ammalate e in stato di bisogno. La rete di associazioni Anteas Comunità Solidale di Cordenons, Avan di Azzano Decimo, Aviano Solidale, Brugnera Solidale, Budoia Solidale, Chions Solidale, Guida Solidale di Fiume Veneto, Il Cordon di Zoppola, Pasiano Solidale, Prata Solidale, Sacile Solidale, l'Associazione Parkinsoniani l'Aquilone di Fontanafredda, Anteas Pordenonese e Comunità San Valentino APS di Pordenone ha continuato a prestare la propria opera sociale.

Nell'organizzazione delle attività di call center e dei trasporti assistenziali, la Fondazione mette a disposizione il personale di segreteria che quotidianamente opera con utenti, volontari e assistenti sociali.

Inoltre, concede all'Associazione San Pietro Apostolo e alle associazioni locali coordinate, gli immobili adibiti a sedi operative e tutti gli automezzi attrezzati, garantendo la stabilità operativa.

I 38 automezzi di proprietà della Fondazione Bcc Pordenonese, hanno percorso Km 311.524, trasportato 26.791 persone, con 14.400 viaggi. Le ore di servizio donate dai volontari per le missioni di trasporto sono state complessivamente 11.584.

Dati CUPTA 2025	VIAGGI	PERSONE	ORE VOLONTARIATO	KM
CORDENONS (Comune)	1.175	1.237	1.887	28.347
ZOPPOLA (Comune)	272	499	702	13.515
AMBITO SSC Sile-Meduna ASP Solidarietà Mons. D.Cadore ASP Casa Lucia	5.035	10.858	5.141	123.556
AMBITO SSC Livenza-Cansiglio-Cavallo	7.466	13.326	3.535	141.283
ASP Casa Serena – Centro Diurno	452	871	319	4.823
TOTALE	14.400	26.791	11.584	311.524

Evoluzione statistica complessiva rispetto all'anno precedente

	2025	2024
Numero Trasporti	14.400	14.142
Utenti trasportati	26.791	21.933
Ore di volontariato	11.584	9.752
km complessivi effettuati	311.524	292.631

Gestione Sportelli AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

La Fondazione Bcc Pordenonese supporta gli sportelli per Amministratori di Sostegno del Servizio Sociale dei Comuni Sile-Meduna di Azzano Decimo e del Servizio Sociale dei Comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, con la messa a disposizione dei locali ad Azzano Decimo, Vigonovo e Aviano. Sempre attivo lo sportello di Azzano Decimo per Amministratori di Sostegno, in stretta collaborazione con l'Associazione San Pietro Apostolo OdV. Il territorio interessato da questo delicato servizio comprende i comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravidomini e Zoppola.

Si tratta di consultazioni che richiedono competenza e professionalità, spaziando dal semplice consiglio alla consulenza legale. La Fondazione Bcc Pordenonese, in raggruppamento temporaneo di scopo in associazione temporanea di scopo con l'Associazione di Volontariato SAN PIETRO APOSTOLO ODV, ha gestito le consulenze e le pratiche dell'ampio territorio che comprende i comuni di Aviano, Budoia, Brugnera, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo e Sacile.

Un prezioso servizio a favore della collettività del nostro territorio e soprattutto delle persone in difficoltà con situazioni di non facile gestione.

SPORTELLO Servizi Sociale Livenza – Cansiglio Cavallo <i>(Sportelli: Sacile, Aviano, Vigonovo)</i>	RICORSI	75
	ISTANZE	240
	RENDICONTI	323
	RISPOSTE A CHIARIMENTI DEL GIUDICE TUTELARE	70
	COMUNICAZIONI AL GIUDICE TUTELARE	118
	CONSULENZE	334
	PRIME CONSULENZE	135

497 è il numero di utenti che si sono rivolti allo sportello nel 2025.

SPORTELLO Servizi Sociale Sile-Meduna <i>(Sportello di Azzano Decimo)</i>	RICORSI	80
	ISTANZE	157
	RENDICONTI	242
	RISPOSTE A CHIARIMENTI DEL GIUDICE TUTELARE	26
	COMUNICAZIONI AL GIUDICE TUTELARE	171
	CONSULENZE	193
	PRIME CONSULENZE	118

411 è il numero di utenti che si sono rivolti allo sportello nel 2025.

Gli Sportelli sono in rete anche con le altre associazioni di Amministratori di Sostegno attraverso un coordinamento e confronto continuo con i Giudici Tutelari, la Cancelleria del Tribunale e con i dipartimenti Salute Mentale.

PROGETTO SCONFINAMENTI – Associazione Volontarinsieme ODV

Uscire dai propri confini per crescere una comunità educante è il progetto di durata quadriennale presentato da Volontarinsieme (capofila) in rete con 18 partner – di cui 8 ETS (OdV, Aps, Fondazioni) e 10 Enti Pubblici (Comuni, scuole, AUISS) – e finanziato nell’ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) con € 313.446,00 su un totale di € 403.000,00 con il contributo di Fondazione BCC Pordenonese.

Sconfinamenti affronta il tema delle povertà educative, aggravate dall’emergenza sanitaria, ponendosi come obiettivo la costruzione e il rafforzamento di una comunità educante aperta e inclusiva, capace di attivare tutti i luoghi e le occasioni in cui si crea il rapporto con i giovani: scuola, famiglia, sport, quartieri, associazioni e istituzioni.

Di fronte all’emergenza educativa, che rappresenta una situazione straordinaria guardando ai numeri del disagio giovanile, occorrono risposte straordinarie.

Le comunità non sono sempre attrezzate per poter rispondere in maniera agile e coordinata a questa sfida, a causa di:

- Frammentazione estesa degli enti, sia per numero di realtà che per incapacità di lavorare con approccio di rete ed in co-progettazione
 - Debolezza intrinseca della “società liquida², in cui le istituzioni classiche che reggevano la comunità (famiglia, scuola, parrocchia) sono tutte e 3 per motivi diversi e, con qualche eccezione positiva, in crisi
- Rispetto a questo scenario, ecco che negli ultimi anni è venuto in auge il concetto di “comunità educante” che non è altro che il desiderio di ricostituire in maniera paziente quei legami tra amministrazione, scuola, famiglie, parrocchie ed associazioni che una volta erano quasi automatici e che oggi invece non si possono dare per scontati.

C’è bisogno di “tessitori” capaci di valorizzare l’impegno di ciascuno e ricondurlo in un contesto comunitario in modo che le singole iniziative proposte non siano azioni– pur meritevoli–che restano isolate, piuttosto possono e dovrebbero rappresentare una tessera di un puzzle integrato. Il lavoro non è semplice perché è anzitutto culturale: occorre apertura all’ascolto ed ai diversi punti di vista, ragionare insieme sulle sfide e poi richiede tempo ed energie, vedere l’interlocutore come un portatore di valori ed esperienze e non un competitor od avversario (sappiamo bene che le relazioni tra genitori ed insegnanti, tra cittadini ed amministrazione, tra associazioni dello stesso ambito può essere improntata alla collaborazione od alla competizione). Gli enti finanziatori hanno già colto questo da tempo, realtà come Agenzia per la coesione o Impresa sociale con i Bambini hanno avviato dal 2021 (fase post Covid) bandi orientati allo sviluppo delle comunità educanti che si concretizzano poi nei patti educativi di comunità.

Concretamente i vantaggi di questo lavoro sono significativi e partono dalla redazione congiunta di un Patto educativo di comunità :

- Visione educativa comune sui ragazzi , identificando le aree della loro crescita, quali attitudini, comportamenti, competenze vorremmo vedere potenziate in loro
- Auto-riflessione sul ruolo degli educatori (genitori, insegnanti, allenatori) e responsabilità educativa, che richiede continua formazione per capire come stringere alleanze, scoprire nuovi approcci pedagogici efficaci
- Integrazione con i patti digitali, che rischiano a volte di rimanere focalizzati sull’aspetto normativo dell’uso dei dispositivi e non si inseriscono in una cornice relazionale e comunitaria
- Capacità di affrontare casi di studio e situazioni di vita reale che affrontate individualmente non sono risolvibili (es. ragazzi che scavalcano spazi della scuola per poter fare sport il sabato pomeriggio), e che vengono lasciate passare per quieto vivere ma che poi possono degenerare.

Riportare tali situazioni nel circuito comunitario permette di attivare risposte efficaci e condivise

- Definizione di un calendario comune dell’offerta educativa territoriale
- Mappatura dei progetti per ambiti di lavoro, ed eventuale inserimento in un portale

- Favorire la co-progettazione coordinata
- Disporre in maniera sistematica di schede progetto pronte ed integrate per partecipare ad opportunità di finanziamento, senza aspettare sempre il bando e lavorare sull'urgenza

Chiaramente tutto questo richiede una struttura di base, delle cabine di regia, che si ritrovano mensilmente e che affrontano tutte queste questioni. Attualmente Volontarinsieme ne sta coordinando 4, a Casier- Casale – Ponte di Piave e Treviso (ques'ultima con focus sulla questione giovanile in centro) svolgendo un indispensabile ruolo di facilitazione e servizio. E' un ruolo che si cuce bene a Volontarinsieme per la sua trasversalità ed equidistanza nelle relazioni con amministrazione, associazioni, parrocchie.

Come tutti i processi, diversamente dai progetti che hanno inizio-fine e risorse assegnate, hanno la particolarità che gli esiti non sono predefiniti e quanto viene generato dipende dall'impegno dei singoli, delle associazioni, dell'amministrazione e poi nella capacità di accedere e distribuire le risorse a sostegno di quanto emerge (ad es. a Casale scuola, parrocchia ed amministrazione stanno collaborando per la creazione di una sala prove negli spazi dell'oratorio che , essendo attività generata dal processo di comunità, verrà sostenuta con le risorse di uno dei progetti, Sconfinamenti. Noi siamo convinti che il tempo investito in questo processo sarà comunque inferiore al tempo che poi necessariamente si perde nel momento in cui le iniziative si sovrappongono, non sono efficaci o generano tensioni per mancanza di comunicazione. Per l'ente finanziatore è chiaro che investire delle risorse in un territorio in cui queste relazioni sono già sviluppate e formalizzate diventa più efficace per cui , in un futuro non molto prossimo, disporre del patto educativo di comunità potrà diventare un pre-requisito per accedere ai fondi o comunque un fattore di premialità. Segnaliamo oltre a quanto svolge Volontarinsieme, anche i patti attivati dall'IC5 e l'IC3 questo grazie al progetto Vicinanze

Rete di Progetto

Capofila: Volontarinsieme ODV

Partners: AUISS 2 Marca Trevigiana, Veneto Lavoro, CSV Belluno Treviso, Comune di Casale sul Sile, Comune di Casier, Comune di Silea, Istituto Comprensivo di Casale sul Sile, Istituto comprensivo di Casier, Istituto comprensivo di Silea, Istituto comprensivo n. 3 "Felissent" di Treviso, Istituto professionale "Fabio Besta" di Treviso, APS Sogno Numero 2, Anteas Federazione Mani Tese ETS, Fondazione Pime Onlus, NATs per...OdV, Servitium Emiliani Onlus, UISP Comitato Territoriale Treviso-Belluno APS.

“CORAGGIOSI, NON VIOLENTI”: un progetto innovativo di prevenzione della violenza all’interno del Carcere di Treviso

Il progetto “Coraggiosi, non violenti – Progetto di prevenzione della violenza in ottica funzionale (teoria e tecniche)”, promosso dall’Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana in collaborazione con Volontarinsieme ODV e con il sostegno della Fondazione BCC Pordenonese ETS. Il progetto, dedicato alla prevenzione e alla riduzione degli episodi di violenza all’interno degli istituti penitenziari, si è svolto presso la Casa Circondariale di Treviso – Santa Bona, coinvolgendo **19 detenuti**.

Il progetto ha preso avvio nel luglio 2025 con colloqui preliminari di valutazione, finalizzati a selezionare i partecipanti più idonei. Sono stati così costituiti due gruppi, rispettivamente di 10 e 9 detenuti, tutti con profili psicologici caratterizzati da impulsività e difficoltà relazionali. A partire da settembre, i gruppi hanno preso parte a 10 incontri ciascuno, della durata di due ore, guidati da tre psicoterapeute specializzate nell’approccio del Neo-Funzionalismo: le dottoresse Valentina Cincotto, Veronica Zaninotto e Miriam Bordignon.

Durante gli incontri sono stati affrontati diversi temi centrali nella comprensione e gestione dei comportamenti violenti. Il percorso si è sviluppato attraverso laboratori funzionali, ciascuno mirato ad attivare e riequilibrare specifiche Esperienze di Base del Sé, correlate all’origine degli impulsi violenti. Tra i principali ambiti di lavoro: Allentamento del controllo, per facilitare una partecipazione autentica e consapevole; Contatto, come possibilità di percepire sé stessi e l’altro in modo meno difensivo; Forza calma, per sostituire la rabbia disorganizzata con una forza consapevole e regolata; Tenerezza e Amare/Rispettare l’altro, per recuperare modalità relazionali positive; Aggressione giocosa, per riconoscere l’energia aggressiva senza trasformarla in violenza; Concezioni sulla violenza, per rivedere criticamente convinzioni e automatismi disfunzionali; Benessere, come fase finale di consolidamento del percorso.

L’obiettivo dell’intervento, in un’ottica preventiva, è attivare nei partecipanti un processo di riequilibrio delle Esperienze di Base, mantenendole il più possibile piene e funzionali. In una prospettiva riabilitativa, il percorso punta invece a ripristinare Funzionamenti di Fondo compromessi, attraverso tecniche specifiche del Neo-Funzionalismo.

L’ultimo incontro, previsto per il 23 dicembre, ha segnato la conclusione formale del progetto per l’anno 2025, che — riferiscono le psicologhe e i coordinatori — ha già evidenziato risultati molto soddisfacenti, con una significativa partecipazione da parte dei detenuti e un miglioramento osservabile nelle capacità di gestione emotiva e relazionale.

L’intervento si inserisce pienamente nel programma dell’Unità Operativa Semplice a Valenza Dipartimentale di Sanità Penitenziaria dell’Ulss 2, impegnata nella tutela della salute e nella promozione del benessere psicofisico delle persone private della libertà. L’équipe opera da anni per contrastare aggressioni e comportamenti autolesivi attraverso percorsi sia individuali che di gruppo. L’impegno dell’Ulss 2 nella Sanità Penitenziaria non si limita alla cura delle patologie fisiche dei detenuti ma si estende in modo cruciale alla salute mentale e alla prevenzione della violenza.

Il progetto 'Coraggiosi, non violenti' rappresenta un passo fondamentale, non solo per la sicurezza interna della Casa Circondariale, ma anche come strumento di riabilitazione concreta. Offrire ai detenuti strumenti per gestire l'impulsività e canalizzare la propria forza in modo costruttivo è un investimento sul futuro della persona e, di conseguenza, sulla sicurezza dell'intera comunità. Ringraziamo i partner per aver sostenuto questa visione strategica.

L'Usls 2 Marca Trevigiana e Volontarinsieme ODV ringraziano la Fondazione BCC Pordenonese ETS per il sostegno, sottolineando l'importanza di interventi strutturati e continuativi nel contesto penitenziario, dove la promozione del benessere individuale rappresenta un elemento cruciale per la sicurezza collettiva e per percorsi reali di reinserimento.

Detenuti a lezione di gestione delle emozioni

Task force a Santa Bona: un corso per imparare il rispetto e ridurre l'aggressività

TREVISO Imparare a conoscere sé stessi, a stare con gli altri, condividere rispetto e sentimenti positivi. Si avvia alla conclusione alla Casa Circondariale di Treviso, a Santa Bona, il progetto «Coraggiosi, non violenti - Progetto di prevenzione della violenza in ottica funzionale», promosso dall'Usls 2 con Volontarinsieme ODV. Un percorso innovativo, rivolto a prevenire e ridurre gli episodi di violenza in ambiente detentivo, che ha coinvolto 19 detenuti selezionati attraverso colloqui preliminari avviati nel luglio 2025, individuando due gruppi con profili segnati da impulsività e difficoltà relazionali. E i risultati vengono definiti, già ora, «incoraggianti»: grazie a



Collaborazione Verona. Benazzi e Corò ieri mattina alla presentazione del progetto nel carcere di Treviso

strumenti concreti per comprendere e gestire meglio le proprie emozioni e i propri comportamenti, il coinvolgimento dei detenuti ha confermato, ancora una volta, quanto sia importante investire in interventi educativi e relazionali all'interno del carcere. Treviso è in prima linea. Da settembre, i partecipanti

hanno seguito dieci incontri ciascuno, guidati dalle psicoterapeute Valentina Cincotto, Veronica Zaninotto e Miriam Bordignon. Il lavoro si è sviluppato attraverso laboratori mirati a riequilibrare le «esperienze di base del sé» legate agli impulsi violenti: dall'allentamento del controllo al

contatto, dalla forza calma alla tenerezza, fino all'aggressione giocosa e alla revisione delle concezioni sulla violenza. Un percorso che, spiegano le professioniste, ha favorito nei partecipanti una maggiore consapevolezza emotiva e una regolazione più efficace dei comportamenti. L'intervento si inserisce nel programma della Sanità Penitenziaria dell'Usls, da anni impegnata nella tutela della salute psicofisica delle persone detenute. «La nostra attività non si limita alla cura delle patologie fisiche, ma punta anche alla prevenzione della violenza - sottolinea il direttore generale Francesco Benazzi - è un investimento sul futuro della persona e della comunità». Convinto sostegno arriva

dalla Fondazione BCC Pordenonese ETS. Il presidente Mauro Verona ribadisce come la lotta alla violenza richieda «un approccio umano e scientificamente fondato», evidenziando il valore strategico di iniziative capaci di coniugare prevenzione e riabilitazione. Anna Corò, presidente di Volontarinsieme ODV, ha sottolineato l'importanza di percorsi educativi strutturati. L'ultimo incontro, il 23 dicembre, chiuderà formalmente un progetto che - osservano gli operatori - ha già prodotto risultati significativi in termini di partecipazione, gestione emotiva e clima relazionale.

De.Bar.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa all'interno del carcere di Santa Bona promossa da Usls 2 e Volontarinsieme. Un team di psicoterapeuti ed esperti proverà a trasmettere i concetti della "forza calma"

Il carcere insegna l'empatia per spegnere la rabbia in cella

IL PROGETTO

TREVISO

Età media 30 anni, il più giovane ha 19. Ci sono ex componenti di baby gang, detenuti per spaccio e resistenza a pubblico ufficiale, truffa e violenze in ambito familiare. Sono 19 i reclusi della casa circondariale di Santa Bona coinvolti in un percorso con psicoterapeuti per prevenire la violenza in carcere (oltre ai gesti di autolesionismo) e rieducare nell'ottica del reinserimento in società, una volta scontata la pena.

Il progetto, promosso da Usls 2 e Volontarinsieme (con il sostegno della Fondazione Bcc Pordenonese, impegno triennale), si chiama «Coraggiosi, non violenti» e nel 2025 ha visto 20 incontri per un totale di 40 ore di laboratori dietro le sbarre. Dal prossimo anno si rafforzerà con l'inserimento di uno psicologo dell'Usls 2: obiettivo estendere il supporto alla polizia peni-



Miriam Bordignon, Veronica Zaninotto e Valentina Cincotto

tenziaria in ottica gestione dello stress. Come prende forma «Coraggiosi, non violenti»? «Il punto di partenza è che ogni persona può cambiare, che la violenza non è genetica», spiega la psicoterapeuta Valentina Cincotto, docente della Scuola europea di psicoterapia funzionale di Padova, «spesso è il percorso di vita a determinare le violenze. Queste sedute sono una grande oc-

casione per i detenuti: obiettivo educarli all'empatia e a costruire relazioni sane».

Interessante comprendere come siano stati individuati i 19 detenuti. Le tre psicoterapeute coinvolte - Miriam Bordignon dell'Usls 2, con le esterne Cincotto e Veronica Zaninotto - hanno sottoposto i carcerati a questionari e, in base ai profili emersi, si è scelto di seguire i detenuti accomunati

da determinate caratteristiche: impulsivi e antisociali. Sono stati suddivisi in due gruppi da 10 e 9: ciascuno ha partecipato a 10 laboratori funzionali sulla comprensione e gestione dei comportamenti violenti. Abbracciando temi come la «forza calma» per sostituire la rabbia, amore e rispetto dell'altro, «aggressione giocosa» per riconoscere l'energia aggressiva senza trasformarla in violenza. «Un percorso per gestire emozioni e comportamenti», sottolinea Anna Corò, presidente Volontarinsieme.

«Un progetto di altissimo livello», lo descrive Francesco Benazzi, dg Usls 2. Una costola dell'azienda sanitaria si occupa di sanità penitenziaria: 16.330 prestazioni nel 2025 (15.704 prelievi del sangue e 626 visite); previste anche sedute con dentista e psichiatra. L'unità operativa, guidata dal direttore Massimo Fornaini, include una psicoterapeuta, cinque infermieri con un coordinatore, un odontoiatra e un radiologo. —

MATTIA TOFFOLETTO

DONAZIONE MACCAFERRI

Entrare nelle case delle persone anziane sole, portare loro non solo un conforto sporadico, ma prendersene cura con continuità e calore. È l'obiettivo del progetto "Oltre i Vetri: nonni in casa", iniziativa nata da un'idea dell'Associazione San Pietro Apostolo ODV e portata avanti da qualche anno nel territorio del Servizio Sociale dei Comuni Sile-Meduna. Il progetto è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bcc Pordenonese a don Giorgio Tonolo beneficiario di un lascito testamentario da parte della Sig.ra Giovanna Maccaferri di Pordenone da destinarsi a persone anziane bisognose. Don Tonolo ha ritenuto che il Progetto "Oltre i Vetri: nonni in casa" meritasse di essere sostenuto e ampliato anche nel Comune di Pordenone e ha messo a disposizione della Fondazione Bcc Pordenonese ben 70.000 euro di questo lascito in memoria di Giovanna Maccaferri. La Fondazione, oltre ad aver acquisito l'erogazione dal lascito testamentario, si è in questi anni attivata al fine di sostenere e/o promuovere direttamente iniziative per gli anziani nel territorio della Provincia di Pordenone.

Il progetto Oltre i vetri: nonni in casa promuove iniziative che mirano a contrastare e prevenire situazioni di solitudine e isolamento di persone anziane (e non solo) attraverso l'attivazione di gruppi di volontari. Mira a prendersi cura delle persone e ha come obiettivo principale il miglioramento della qualità del vivere in solitudine, offrendo conforto e compagnia, risvegliando e recuperando i ricordi, le capacità e le aspirazioni delle persone per migliorarne la qualità della vita. Un'azione che diventa a beneficio per la società intera e indirettamente anche per le giovani generazioni. Le azioni del progetto sono rivolte quindi a chi vive in condizioni di isolamento o ai margini; i volontari vengono attivamente coinvolti per fornire diverse forme di relazioni o di aiuto, mettendo in rete e ottimizzando risorse già presenti, così da rafforzare i legami all'interno della comunità.

Partner del progetto, che ha durata di cinque anni, sono l'Azienda sanitaria Friuli occidentale, i medici di Medicina generale, le Amministrazioni Comunali, i Servizi sociali, le Parrocchie e gli enti del terzo settore operanti nel territorio.

PORDENONE SOLIDALE – TRASPORTO SOCIALE AL CENTRO SOCIALE

Periodo di svolgimento: da aprile 2025 ad oggi

Dopo alcuni mesi di analisi dei bisogni e di verifica delle condizioni tecniche-operative, nel mese di aprile 2025 è partito ufficialmente il servizio di trasporto sociale a favore di persone anziane autosufficienti, residenti a Pordenone presso il Centro Diurno di Casa Serena, grazie ad una convenzione stipulata tra ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SAN PIETRO APOSTOLO e CASA DI RIPOSO UMBERTO I° di Pordenone.

I mesi precedenti all'avvio del servizio sono serviti per costituire un congruo gruppo di volontari tra autisti e accompagnatori, disponibili a svolgere quotidianamente (mattina e pomeriggio, 5 giorni su 7) il servizio, questo è stato possibile grazie alla collaborazione e l'impegno di una rete di associazioni già esistenti nel territorio pordenonese quali: ASSOCIAZIONE COMUNITA' SAN VALENTINO APS, FIAB PORDENONE Aruotalibera, ANMIL – Associazione Nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro e ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SANTA LUCIA ODV. Attualmente il progetto conta su **87 volontari** aderenti all'Associazione di Volontariato SAN PIETRO APOSTOLO ODV di Azzano Decimo e coordinati grazie al call center coordinato e gestito dal personale della Fondazione BCC Pordenonese.

Da aprile a settembre 2025 i volontari grazie ad un automezzo 5 posti, messo a disposizione dalla Fondazione BCC PN hanno svolto i seguenti trasporti:

NUMERO VIAGGI EFFETTUATI: 452

NUMERO PERSONE TRASPORTATE: 871

ORE DI VOLONTARIATO: 319

KM PERCORSI: 7.927

Dopo una prima fase sperimentale si è deciso di proseguire con il servizio, cercando anche di implementarlo attraverso il trasporto di un maggior numero di persone, parallelamente il gruppo di volontari hanno deciso di volersi costituire in associazione di volontariato autonoma, per cogliere le opportunità anche di Pordenone Capitale della Cultura 2027, ovviamente sempre aderendo alla rete delle associazioni afferenti alla San Pietro Apostolo e sempre con il coordinamento della Fondazione BCC Pordenonese.

Attraverso la donazione Maccaferri andremo a coprire i costi vivi della progettualità, al momento non coperti da altri enti.

LA RICCHEZZA DELL'INVECCHIAMENTO - CASA DI RIPOSO UMBERTO PRIMO **TOTALE FINANZIAMENTO: € 18.000,00 (6.000 € ALL'ANNO)**

Il progetto “La Ricchezza dell’Invecchiamento” nasce per contrastare la solitudine degli anziani, sia a domicilio sia nelle case di riposo, promuovendo un invecchiamento attivo, sano e partecipato. Parte dalla consapevolezza del forte invecchiamento della popolazione e dalla necessità di migliorare la qualità della vita degli anziani, riconoscendoli come persone attive e protagoniste della comunità.

Uno dei problemi principali evidenziati è l’“epidemia di solitudine”, causata dalla riduzione delle reti familiari e sociali e da condizioni di vulnerabilità relazionale. Il progetto mira quindi a:

- soddisfare i bisogni relazionali degli anziani;
- contrastare isolamento e fragilità,
- promuovere salute fisica, cognitiva e benessere sociale,
- favorire il protagonismo degli anziani,
- sviluppare scambi intergenerazionali,
- sensibilizzare comunità e territorio.

I destinatari sono gli anziani del territorio di Azzano Decimo, Pasiano e Pordenone e delle relative case di riposo.

Il progetto si articola in due interventi principali:

- “La Cenere e il Fiore”: un percorso di teatro sociale con incontri settimanali che mette l’anziano al centro, valorizzandone esperienza, identità e ruolo nella comunità. Attraverso attività artistiche e relazionali si promuovono benessere, inclusione, riconoscimento e dialogo intergenerazionale.

- “Che Cura che fa! – Il Festival che cura”: iniziativa socio-culturale che unisce arte, cura e territorio per riflettere sulla qualità della vita degli anziani fragili. Il festival coinvolge anziani, professionisti, comunità e famiglie, promuovendo un approccio umano, integrato e multidisciplinare alla cura.

Il progetto utilizza metodi come l'Approccio Capacitante (valorizzazione delle competenze residue della persona) e il Somatic-Experiencing (benessere psico-fisico e gestione dello stress), lavorando in équipe con operatori, famiglie e comunità.

Gli obiettivi principali sono migliorare il benessere complessivo degli anziani, favorire l'inclusione sociale, combattere solitudine e isolamento e promuovere una cultura della cura più umana e partecipata.

CENTRO DI INCLUSIONE SOCIALE E AMBULATORIO SOLIDALE - CROCE ROSSA ITALIANA Comitato di Pordenone
Periodo di svolgimento: In corso
TOTALE CONTRIBUTO: € 5.000,00

Il Comitato di Pordenone di Croce Rossa Italiana possiede un immobile in una zona centrale del Comune di Brugnera (PN).

Si tratta di un immobile con una superficie complessiva di circa 300 mq (suddivisa tra il piano terra e il piano seminterrato), attualmente in corso di ristrutturazione, che il Comitato CRI intende mettere a disposizione della comunità locale, con l'obiettivo di realizzare un centro di inclusione sociale e un ambulatorio solidale, nelle forme e modalità.

Il progetto si prefigge due obiettivi di carattere generale:

- 1) promuovere e realizzare servizi innovativi a favore dei cittadini anziani, autosufficienti o con un certo grado di autosufficienza, all'interno del Comune di Brugnera e zone limitrofe. La fruizione di tali nuovi servizi presuppone la realizzazione di un centro di socializzazione per anziani dove svolgere una serie di attività e iniziative di tipo ricreativo/culturale, con l'obiettivo di mantenere il più a lungo possibile integre le capacità psico/fisiche delle persone e prevenirne l'isolamento sociale;
- 2) istituire un ambulatorio sanitario solidale accessibile alle persone e alle famiglie dell'intero territorio con particolare riferimento alle persone anziane, ma non solo, dove medici e infermieri volontari saranno di supporto al generale controllo della salute attraverso visite mediche, medicazioni, iniezioni intramuscolari, prelievi per analisi, vaccinazioni, ecc. Tutte queste prestazioni saranno svolte mantenendo un regolare e continuo contatto con il medico di medicina generale dell'utente, a totale supporto quindi degli attori formali, con azioni finalizzate all'integrazione dell'azione pubblica. Gli orari di funzionamento del centro che Croce Rossa di Pordenone intende realizzare saranno concordati con l'Amministrazione Comunale di Brugnera e con i Servizi Sociali (sulla base delle esigenze manifestate dai potenziali utenti interessati) e con l'eventuale personale medico esterno che intenda appoggiarsi al realizzando ambulatorio secondo una logica di co-programmazione e co-produzione.

NUOVE POVERTA' ALIMENTARI E SOCIALI

Ambito Sociale - Nuove Povertà Alimentari e Sociali

La Fondazione BCC Pordenonese, vicina alle situazioni di povertà, continua ad operare al progetto Centro Solidarietà Alimentare coordinato da alcuni operatori del Servizio Sociale SILE-MEDUNA di Azzano Decimo, dai rappresentanti di diverse Caritas locali, dall'Associazione San Vincenzo di Azzano Decimo e dall'Associazione San Pietro Apostolo. La Fondazione mette a disposizione i propri automezzi, sostenendone tutti i costi, per la distribuzione di borse alimentari a famiglie segnalate dai servizi sociali e per la distribuzione di borse alimentari da parte delle Caritas territoriali.

È un resoconto davvero toccante e dettagliato di quella che si può definire una "filiera del bene". Si percepisce chiaramente come il Centro Solidarietà Alimentare (CSA) non sia solo un magazzino di viveri, ma il cuore pulsante di una rete che unisce istituzioni, volontari e realtà associative del territorio Sile-Meduna.

Ecco una sintesi dei punti chiave e dei numeri straordinari che emergono da questi dieci anni di attività:

Il progetto, nato nel 2014, ha dimostrato come la sinergia tra attori diversi (Associazione San Pietro ODV, San Vincenzo, Caritas, Ambito Sociale e Fondazione BCC) possa creare un impatto reale e misurabile.

I Numeri dell'Impatto

74.644 kg di cibo distribuiti nel 2025.

470 nuclei familiari attualmente sostenuti (287 famiglie afferenti al Centro Solidarietà Alimentare e n. 183 dell'Emporio Solidale).

3.000 km percorsi dai volontari per le consegne nel 2025.

278 ore di volontariato dedicate ai trasporti e alla logistica.

Oltre l' Aiuto Alimentare: Le Sfide Emergenti

- **Nuove Povertà**: L'aumento delle richieste da parte di cittadini italiani e il fenomeno della povertà sommersa, spesso invisibile per pudore o dignità.
- **Povertà Educativa**: Il Centro non si limita a riempire le borse della spesa, ma si fa carico del disagio sociale e relazionale delle famiglie.
- **Inclusione Sociale**: Bellissima la collaborazione con il Gruppo Nuovi Orizzonti, che integra persone con disabilità nelle attività operative del centro, trasformando chi riceve aiuto in chi lo dona.

Una Logistica Complessa

Il nostro supporto e quello dell'Associazione San Pietro ODV appare fondamentale: mettere a disposizione mezzi e coprire i costi vivi permette che ogni risorsa raccolta arrivi effettivamente a destinazione, collegando il Banco Alimentare di Pasion di Prato con le singole realtà parrocchiali e comunali.

Ambito sociale internazionale - CENA DI SOLIDARIETA'

Nata da una efficace collaborazione tra BCC Pordenonese e Monsile, Fondazione Bcc Pordenonese ets e l'associazione PRAVIS 1971 è stata organizzata una cena di solidarietà per raccogliere fondi Pro Ecuador attraverso la consolidata collaborazione con Il Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio, per il progetto Arata in Brasile dell'Associazione WE EDU CARE e per i progetti in Africa a cura dell'associazione Go Smile Onlus. La sera del 22 febbraio 2025, presso l'area festeggiamenti di Bannia con una partecipazione di circa 450 persone.

La cifra raccolta nella serata di oltre 15.000 euro è stata destinata a tre importanti realtà che operano in paesi dell'Africa sud Sahariana dove la povertà si tocca con mano e del Brasile.

GO SMILE ONLUS	€ 6.000,00
WE EDU CARE Progetto Arata – Brasile	€ 5.000,00
FEPP (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio) Progetto ECUADOR – LAGO AGRIO	€ 4.044,58
TOTALE	€ 15.044,58

AMBITO EDUCATIVO E FORMATIVO DEI GIOVANI - INTERVENTI NELLE SCUOLE

Ambito Educativo - Interventi nelle Scuole con il Consultorio Familiare Noncello

La Fondazione Bcc Pordenonese ETS ha in atto una fattiva collaborazione con il Consultorio Familiare Noncello di Pordenone in diversi Istituti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado, per la realizzazione di progetti specifici su cui investe da anni cospicue risorse, con la consapevolezza di offrire un servizio prezioso alle nuove generazioni e alle loro famiglie.

La Fondazione BCC Pordenonese Ets da oltre dieci anni crede e finanzia la presenza di uno psicologo nelle scuole.

Gli istituti scolastici della provincia pordenonese dove il servizio viene offerto sono:

1. Liceo "**Le Filandiere**" di S. Vito al Tagliamento
2. Istituto "**Sarpi**" dell'ISIS Sarpi di S. Vito al Tagliamento
3. Istituto "**Freschi**" dell'ISIS Sarpi di S. Vito al Tagliamento
4. Liceo "**Vendramini**" di Pordenone
5. Istituto "**Mattiussi**" dell'ISIS Mattiussi-Pertini di Pordenone
6. Istituto "**Pertini**" dell'ISIS Mattiussi-Pertini di Pordenone
7. Istituto "**Carniello**" dell'ISIS di Sacile e Brugnera
8. Istituto "**Marchesini**" dell'ISIS di Sacile e Brugnera
9. Istituto "**Della Valentina**" dell'ISIS di Sacile e Brugnera
10. Istituto "**Kennedy**" di Pordenone

Le tematiche che vengono maggiormente trattate sono: difficoltà relazionali familiari, conflitti dei genitori, orientamento scolastico, qualche disturbo specifico come ansia e depressione, difficoltà di rapporto con gli insegnanti e anche con i compagni, rielaborazione dei lutti, indicazioni sul tema della sessualità.

I giovani continuano ad avere un enorme bisogno di ascolto e di aiuto, di adulti solidi e di una società attenta. Allo stesso modo, le famiglie e l'istituzione scolastica non possono essere lasciate sole nel gestire dinamiche che, spesso, sono difficili da leggere e da affrontare proprio perché i cambiamenti, anche sociali, che stiamo vivendo sono troppo rapidi e l'acquisizione di nuove consapevolezze e nuove strategie richiede un tempo. Di pari passo, è importante sapere di potersi affidare a persone non solo competenti ma anche costanti nella presenza e nell'impegno profuso per questa difficile ma importantissima missione.

Il Consultorio Noncello ha sempre messo a disposizione i propri professionisti, cercando di garantire il proprio supporto anche nei momenti più critici, investendo con dedizione anche sulle modalità più opportune per un intervento efficace, cercando di stare al passo coi diversi bisogni emergenti.

Sportello a Scuola per i disturbi alimentari – ADAO FRIULI ODV

La Fondazione BCC Pordenonese Ets ha sposato e finanziato un importante progetto rivolto alle scuole secondarie di II° grado della provincia di Pordenone, presentato dalla Associazione ADAO Friuli Odv per prevenire e curare i disturbi del comportamento alimentare (DCA) che colpisce un importante numero di ragazzi

e ragazze con età media dell'insorgenza sempre più bassa. All'interno di diverse scuole è stato creato uno sportello gestito da una psicologa e sono stati organizzati degli incontri formativi per gli insegnanti per fornire le conoscenze necessarie per individuare situazioni a rischio da inviare allo sportello e per rapportarsi nel modo più corretto con i ragazzi e le loro famiglie.

Giovani musicisti - PREMIO MUSICAINSIEME

La Fondazione Bcc Pordenonese Ets in stretta collaborazione con il Centro Iniziative Culturali di Pordenone da alcuni anni ha istituito il premio Musicainsieme per i giovani musicisti del territorio di operatività della Fondazione stessa e della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile.

Il Premio viene attribuito alla migliore tesi di laurea, ovvero diploma accademico di I e/o II livello, avente argomento musicale, purché correlato ad una esecuzione musicale, discusse nei Conservatori e nelle Università di musica italiani e stranieri.

Quest'anno il premio, giunto alla settima edizione, è stato assegnato al musicista Andrea Magris, con la tesi S. PROKOFIEV, SONATA PER FLAUTO E PIANOFORTE IN RE MAGGIORE OP. 94.

La Commissione, alla luce dei criteri di valutazione esplicitati nel bando 2025 hanno valutato:

- l'interesse e l'originalità del progetto ai fini della programmazione annuale di Musicainsieme, ovvero ai fini della realizzazione di una lezione concerto;
- l'approfondimento musicologico/analitico della tesi di diploma accademico;
- il curriculum del candidato;
- il livello artistico del candidato e dei suoi eventuali collaboratori, evidenziato nella video registrazione inviata;

Il concerto di assegnazione del premio si è tenuto domenica 22 Marzo 2026 presso l'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone. Anche quest'anno si è potuto dare seguito alla donazione avuta dalla sig.ra Domitilla Pellarin e vincolata a questa iniziativa, grazie alla preziosa collaborazione con il Centro Iniziative Culturali di Pordenone che ha curato tutto il progetto e la selezione dei candidati al concorso musicale. Nella sede dell'esibizione in Pordenone, il vincitore Andrea Magris ha ricevuto il premio di 2.000,00 euro da parte del presidente e della vicepresidente della Fondazione Bcc Pordenonese.

AMBITO SANITARIO

STUDIO MEDICO SOLIDALE - Pordenone

Da dieci anni gli Studi Medici Solidali di Pordenone sono diventati una concreta realtà a servizio delle persone meno abbienti del territorio pordenonese, con un reddito ISEE sotto i 15.000 euro. Grazie all'opera gratuita di **30 medici, 10 infermiere e segretarie**, diventati volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo OdV, lo studio risponde all'esigenza di famiglie e persone in difficoltà che hanno bisogno di una visita ad alta specializzazione, ma spesso rinunciano a causa dei costi elevati.

La rete solidale creatasi ha visto protagoniste la Fondazione Bcc Pordenonese Ets, l'Associazione San Pietro Apostolo OdV, l'Amministrazione Comunale di Pordenone, l'Ordine dei Medici e i Servizi Sociali, realtà che hanno collaborato insieme per la realizzazione di questo progetto.

La Fondazione Bcc Pordenonese Ets, nel corso di questi anni, ha provveduto all'arredo con mobili e computer degli uffici e ambulatori, agli acquisti di diverse attrezzature sanitarie, tra cui un elettrocardiografo e un ecografo a quattro sonde, investendo cospicue risorse e sostenendo tutti i costi di gestione. Importanti strumentazioni ottiche sono state fornite gratuitamente dall'azienda LTL di San Vito.

Le visite effettuate nel corso del 2025 sono state n. **488**.

STUDIO MEDICO SOLIDALE ANNO 2025

MESE	NUMERO VISITE
GENNAIO	31
FEBBRAIO	58
MARZO	48
APRILE	55
MAGGIO	49
GIUGNO	38
LUGLIO	49
AGOSTO	-
SETTEMBRE	38
OTTOBRE	53
NOVEMBRE	44
DICEMBRE	25
TOTALE VISITE	488

LA TIPOLOGIA DI VISITE

Tipologia di visita	Totale
Angiologica	19
Cardiologica	17
Chiurgica	1
Dermatologica	17
Endocrinologica	8
Ginecologica/Ostetricia	4
Oculistica	207
Oncologica	1
Ortopedica	31
Otorinolaringoiatria	17
Pneumologica	27
Psichiatrica	33
Psicologica	19
fisioter/osteopata	44
Fisioterapista	26
Neurologica	17
TOTALE VISITE	488



Supporto consulenziale agli Enti del Terzo Settore

La Fondazione BCC Pordenonese da sempre vicina agli enti del terzo settore attraverso una serie di servizi consulenziali a supporto delle associazioni

Il progetto è nato allo scopo di:

- ✓ Dare supporto e orientamento delle associazioni nell'adempimento delle pratiche amministrative richieste per la gestione degli enti;
- ✓ Fare informazione rivolta alle associazioni che svolgono la propria attività nel territorio regionale rispetto alle linee contributive predisposte in relazione ai diversi enti;
- ✓ Promuovere momenti di informazione/formazione sulla gestione delle modalità di compilazione delle domande di contributo;
- ✓ Fare attività di orientamento e consulenza tecnico amministrativa;

Nel corso del 2025 il personale della Fondazione BCC PN ha erogato **683 consulenze** di svariate tipologie:

- ✓ Progettuali;
- ✓ adeguamenti statutari,
- ✓ iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- ✓ depositi bilanci e aggiornamento dati c/o RUNTS;
- ✓ costituzione nuove associazioni;
- ✓ predisposizione libri sociali;
- ✓ rendiconti annuale;
- ✓ apertura nuovi c/c e adesioni alla compagine sociale della BCC PORDENONESE E MONSILE.

IL VALORE DEL VOLONTARIATO

In conclusione, le attività svolte in questo ultimo anno testimoniano ancora una volta l'importanza inestimabile del volontariato per il nostro territorio. Per la nostra Fondazione, emanazione di una Banca di Credito Cooperativo, il volontariato non è solo un pilastro etico, ma un motore fondamentale di sviluppo sociale e culturale.

Ogni azione, grande o piccola, ogni ora dedicata e ogni sorriso condiviso, hanno contribuito a rafforzare il tessuto connettivo della nostra comunità. Il volontariato incarna i valori di solidarietà, mutualità e attenzione al prossimo che sono alla base della nostra identità come Banca di Credito Cooperativo. Attraverso l'impegno spontaneo dei nostri volontari, riusciamo a raggiungere fasce della popolazione che altrimenti rimarrebbero escluse, a sostenere progetti innovativi e a generare un impatto positivo tangibile, ben al di là del mero supporto economico.

Questo impegno disinteressato crea un circolo virtuoso: genera benessere, promuove l'inclusione e rafforza il senso di appartenenza, beneficiando l'intera collettività e, di riflesso, anche la vitalità economica e sociale del territorio in cui operiamo. L'attività di volontariato è, quindi, una risorsa strategica che continueremo a coltivare e a valorizzare, convinti che investire nel capitale umano e nella generosità delle persone sia la forma più autentica e duratura di investimento nel futuro della nostra comunità.

CONCLUSIONI

Verso un nuovo capitolo di impegno condiviso

Giunti al termine di questo rendiconto sulle attività del 2025, emerge con chiarezza come la Fondazione BCC Pordenonese non sia stata una semplice erogatrice di risorse, ma un vero e proprio agente di coesione sociale.

Le sfide affrontate quest'anno ci hanno confermato che il benessere di una comunità non si misura esclusivamente attraverso indici macroeconomici, ma attraverso la solidità dei legami che siamo stati in grado di tessere e la qualità del supporto offerto ai nostri giovani, alle nostre eccellenze culturali e alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Tre pilastri per il nostro futuro

Nel riflettere su quanto realizzato, desidero sottolineare tre direttrici che guideranno il nostro operato anche negli anni a venire:

L'Ascolto come Metodo: Ogni progetto finanziato nel 2025 è nato dal dialogo costante con gli amministratori locali, le associazioni e i cittadini. Continueremo a essere "orecchio e voce" delle istanze dei nostri territori.

La Sostenibilità Generazionale: Abbiamo investito con convinzione nei progetti a favore dei giovani. Restituire fiducia alle nuove generazioni non è un costo, ma l'investimento più redditizio che una Fondazione possa compiere.

Il Valore della Prossimità: In un mondo sempre più dematerializzato, la nostra identità di "banca del territorio" e di fondazione di comunità ci impone di restare fisicamente presenti, proteggendo quel capitale relazionale che è l'anima stessa della cooperazione.

Guardiamo al 2026 con la consapevolezza che c'è ancora molto da fare, ma con la certezza che, muovendoci insieme, nessun traguardo ci è precluso.



"La nostra missione non è solo conservare ciò che abbiamo ereditato, ma seminare con cura ciò che i nostri figli raccoglieranno domani."



FONDAZIONE BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE ETS

Associazione con personalità giuridica
Iscritta nel Registro Unico Nazionale del terzo Settore
Sezione: altri enti del Terzo Settore

Via Don Giovanni Bosco, 2
Azzano Decimo - PN - 33082
T. 0434 640160
C.F. 91084840932

info@fondazionebccpn.it
fondazione@bccpn.it

